

Ottobre
October 2024

Diario

Direttore editoriale / Editorial director Walter Mariotti
A cura di / Presented by Elena Sommariva

Walter Mariotti	Intervista / Interview. Julian Opie, Milano / Milan	II
Paul Smith	Luoghi comuni / Common places. Case sull'albero / Tree houses	III
LM, GR, ES	Lecture / Good reads	IV
Valentina Petrucci	Influssi / Influences. Cherubino Gambardella	V
Francesco Franchi	Grafica / Graphics. Alberto Tallone Editore, Alpignano, Torino / Turin	VI
Paola Carimati	Human design. Mifuko, Helsinki, Finlandia / Finland	VII
Loredana Mascheroni	Mostre / Exhibitions. Davide Vercelli, Radio Design, Milano / Milan	VIII
Javier Arpa Fernández	Emerging territories. Porto Alegre, Brasile / Brazil	IX
Elena Sommariva	Recensioni / Reviews. Homo Faber, Venezia / Venice	X
Alberto Mingardi	Tycoon. Thomas Holloway	XI
ES	Eventi / Events. Inequalities, Milano / Milan	XII
ES	Bambini / Kid. Summary, Lisbona, Portogallo / Lisbon, Portugal	XIII
Silvana Annicchiarico	Talenti / Talents. Studio Ololoo, Ningbo, Cina / China	XIV
Valentina Croci	Aziende / Companies. Aristide Radaelli, BT Group	XV
Alessandro Benetti	Ospitalità / Hospitality. BWM Designers & Architects, Vienna, Austria	XVII
LM	Archetipi / Archetypes. Jean-Marie Massaud, Ramun	XVIII
Valentina Croci	Tecnologia / Technology. Vimar	XIX
LM	Home office. Daniel Rybakken, Alias	XX
Giulia Ricci	Memoria / Memory. dieDAS, Naumburg (Saale), Germania / Germany	XXI
Cristina Moro	Mnemosine. Sigurd Lewerentz, Tallum	XXII
GR	Punti di vista / Points of view. Manuel Cervantes, Yoshiharu Tsukamoto	XXIII
Daniela Brogi	Finzioni / Fictions. <i>The Brutalist</i>	XXIV
Fabbriche di bellezza / Factories of beauty		
Massimo Valz-Gris, WM	Il senso di Franke per il buon lavoro / Franke's feeling for good work	XXV
Market news		
	Caimi, Ceramiche Sant'Agostino, Mara	XXXI
Data sheet		
	Finiture d'interni / Interior finishes. AGB Alban Giacomo, Ceramiche Atlas Concorde, Casalgrande Padana, Eclisse, Diasen, Florim Ceramiche, Franchi Umberto Marmi, Lithos Design, Oknoplast, Scrigno, Vaselli Marmi	XXXVII
Inserito / Insert		
MVG	Arpa Industriale - Fenix. Da settant'anni oltre la superficie / Seventy years beyond the surface	LI
Rassegna		
Marianna Guernieri	Ufficio / Office	LVIII
MG	Intervista a / Interview with Debra Lehman Smith	LIX
GR	Spazi ibridi / Hybrid spaces. Studio Wok, San Maurizio d'Opaglio, Italia / Italy	LXXII
Casa fuori casa / Home away		
WM	Certosa di Maggiano, Italia / Italy	LXXIII
Inserito / Insert		
MVG	L'autostrada imbecca il futuro / Motorways are moving towards the future	LXXIV

Ospitalità / Hospitality

Testo / Text **Alessandro Benetti**

Foto / Photos **Ana Barros**

The Hoxton Vienna, da algidi uffici a hotel di lusso

L'architettura modernista piace ancora, anzi piace sempre di più. È una fortuna per tanti edifici costruiti nella seconda metà del Novecento nelle principali città europee, invecchiati sul piano funzionale e tecnico, ma appetibili per le loro estetiche *vintage* e, spesso, per la loro localizzazione centrale. A Vienna, è recentemente risorta a nuova vita la sede della Camera di Commercio austriaca, imponente edificio-isolato completato da Carl Appel negli anni Cinquanta, che BWM Designers & Architects ha trasformato per conto di JP Immobilien nell'hotel The Hoxton. La ristrutturazione del complesso vincolato interviene a fondo su strutture e impianti, mentre ne conserva le forme, con una serie d'interessanti slittamenti di significato. La piccola *plaza* urbana, che fu accesso monumentale all'istituzione, accoglie gli ospiti su una nuova piattaforma per il relax all'aperto. In facciata, il rivestimento integrale di marmo cipollino - prima in pietra naturale - e la griglia regolare delle finestrate rappresentavano un tempo la severità algida dell'edificio per uffici mentre oggi esprimono l'eleganza *understated* dell'hotel di lusso. Negli interni, progettati da AIME Studios, dettagli d'ispirazione funzionalista sono recuperati come sintagmi di un linguaggio dell'esclusività dei nostri giorni. Nella *lobby* sopravvivono il pavimento in terrazzo e il rivestimento di alluminio anodizzato delle colonne, mentre il vano scale conserva le sue ringhiere di metallo con corrimano di gomma. Il percorso è duplicato con l'inserimento di un LED continuo, che sottolinea l'andamento delle rampe. Il programma è tipico degli spazi dell'ospitalità di alto livello. Alle 196 camere, di cui cinque ricavate in un nuovo volume aggettante sul retro, si aggiungono uno *speakeasy* sotterraneo e un bistrot, una sala per eventi e un auditorium. Infine, la rimozione di una superfetazione anni Ottanta ripristina il tetto-terrazza immaginato da Appel, oggi adibito a bar panoramico con piscina.



Sopra: il retro dell'hotel con il nuovo volume aggettante dove sono state ricavate cinque stanze. Sotto, da sinistra: la facciata principale dell'edificio; la scala con LED continuo che sottolinea l'andamento delle rampe; la lobby con il pavimento originale degli anni Cinquanta; un dettaglio della facciata rivestita di marmo cipollino

■ Above: the rear of the hotel with the new projecting volume that contains five rooms. Below, from left: the building's main facade; the staircase with continuous LEDs highlighting the flights of steps; the lobby with its original 1950s flooring; a detail of the facade cladding in cipollino marble

The Hoxton Vienna, from austere offices to luxury hotel

Modernist architecture is increasingly in vogue, which is a boon for many buildings constructed in the second half of the 20th century in major European cities. They may have aged functionally and technically, but their vintage aesthetics and often central locations continue to seduce. In Vienna, the headquarters of the Austrian Economic Chambers - an impressive city-block building designed by Carl Appel in the 1950s - has recently received a new lease of life. BWM Designers & Architects has transformed it into The Hoxton hotel on behalf of JP Immobilien.

The renovation preserved the forms of the listed complex but extensively altered its structures and installations, with a series of interesting shifts in meaning. The small urban plaza, which used to be the institution's monumental entrance, welcomes guests on a new platform for outdoor relaxation. On the facade, the regular grid of windows and full cladding in cipollino marble - previously natural stone - once represented the office building's austerity but now convey the luxury hotel's understated elegance.

The interior design by AIME Studios deploys functionalist-inspired details as syntactic elements in a modern-day idiom of exclusiveness. In the lobby, the terrazzo floor and anodised aluminium cladding of the columns have been retained, while the stairway keeps its metal railings with rubber handrails. The latter is duplicated and illuminated by continuous LEDs that accent the flights of steps. The programme is typical of high-end hospitality spaces. In addition to the 196 rooms, five of which occupy a new projecting volume at the rear, there is an underground *speakeasy* and bistro, an events room and an auditorium. Finally, the removal of a 1980s extension has restored the roof terrace envisioned by Appel, which now functions a panoramic bar with swimming pool.

